

XVI DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO / B



✠ Dal Vangelo secondo Marco (Mc 6,30-34)

In quel tempo, gli apostoli si riunirono attorno a Gesù e gli riferirono tutto quello che avevano fatto e quello che avevano insegnato. Ed egli disse loro: «Venite in disparte, voi soli, in un luogo deserto, e riposatevi un po'». Erano infatti molti quelli che andavano e venivano e non avevano neanche il tempo di mangiare.

Allora andarono con la barca verso un luogo deserto, in disparte. Molti però li videro partire e capirono, e da tutte le città accorsero là a piedi e li precedettero.

Sceso dalla barca, egli vide una grande folla, ebbe compassione di loro, perché erano come pecore che non hanno pastore, e si mise a insegnare loro molte cose.

Breve riflessione

(don Alessandro Carioti)

Fare un bilancio dell'apostolato, riunirsi con Gesù, raccontare cosa è avvenuto, risulta fondamentale. Scambiarsi le proprie esperienze, mettere in chiaro le difficoltà ed evidenziare in che modo la grazia di Dio ha sostenuto la loro missione, arricchisce e gratifica.

Gesù conosce bene la fatica e cosa significhi camminare a piedi per città intere, ed essere stanchi. Ecco perché chiede, in modo fermo, ai suoi discepoli di fermarsi, in un luogo in disparte, loro soli, per riposare. Chiede di avere rispetto di se stessi, di conoscere il limite delle loro energie e di recuperare le forze sia fisiche che spirituali.

Anche nella nostra vita dovremmo intercettare quei periodi in cui non riusciamo a mantenere i ritmi quotidiani. Bisogna trovare dei momenti di silenzio, di riposo, anche fisico, attimi di tranquillità nei quali metterci innanzi alla presenza di Cristo, riflettere sulla nostra vita, su cosa stiamo facendo, se stiamo facendo tutto bene, quali errori stiamo commettendo, dedicando più spazio alla preghiera. Sono tante le cose da presentare a Cristo e chiedergli di darci maggiore stabilità e senso profondo alla nostra fede.

Il vangelo ci fa notare che, ben presto, le folle si mettono alla ricerca di Gesù. E lui, guardandoli, si rende conto che queste persone non cercano altro che una Parola di speranza, di salvezza. Se ci fossero stati maestri che avrebbero sopperito a questa loro fame di Dio, evidentemente il vangelo non avrebbe usato questa frase: *«erano come pecore che non hanno pastore»*.

Il più delle volte, e questa è un'amara verità dei nostri tempi, molti uomini (e tanti cristiani) cercano sinceramente Dio, desiderano fare un cammino di fede, vanno alla ricerca di qualcosa che doni senso, sicurezza alla loro vita e infonda pace, fede e speranza. Non trovandolo nelle proprie comunità, nelle proprie diocesi, purtroppo - come spesso accade -, attingono a ciò che trovano nella storia, e purtroppo, molto spesso, ciò che trovano sono false verità, percorsi di felicità illusorie. Ecco perché questo brano esorta tutti nella Chiesa, pastori e laici a riflettere a questo triste epilogo.

Il bene delle anime appartiene alla predicazione della verità e alla testimonianza di ciascuno, secondo il proprio ministero, il proprio dono e le proprie responsabilità personali. Non disattendiamo mai il bene che Dio ci concede di costruire ogni giorno.